Anno 1874. — **Roma - Giovedì, 31 Dicembre** — **Num. 311.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

Domani, ricorrendo la festa civile del capo d'anno, non si pubblica la Gazzetta.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale, in Roma, via de'Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

Questa mattina alle ore 9 1/4 Sua Maestà il Re ricevette in udienza di congedo il signor cav. Federico Filippo van der Hoeven, Ministro residente di S. M. il Re dei Paesi Bassi, ed alle ore 9 1/2 la Maestà Sua ha ricevuto in udienza solenne il signor cav. Bernardo Ortuino Westenberg li quale ebbe l'onore di presentargli le lettere del suo Sovrano, che lo accreditano presso il Re nella qualità di Ministro residente dei Paesi Bassi.

Il prelodato cav. Westenberg a seconda del cerimoniale di Corte venne accompagnato al Real palazzo in carrozza di gala da un Mastro di cerimonie e presentato a S. M. dal signor conte Panissera di Veglio Reggente la carica di Prefetto di palazzo, Gran Mastro delle cerimonie.

Alle ore 10 di questa mattina i signori capi missione del Corpo Diplomatico estero recavansi al Real Palazzo a presentare a S. M. i loro omaggi nella ricorrenza del nuovo anno. I predetti capi missione dopo che furono ricevuti dal Re, si portarono a complimentare le Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte.

Il N. 2303 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge dell'8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulla conversione in rendita consolidata 5 0/0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel corso dei mesi di ottobre e novembre 1874 furono presentate all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 2110 obbligazioni della Società ferroviaria Vittorio Emanuele, per la complessiva rendita 3 0/0, di lire 31,650, di cui lire 3750 con decorrenza dal 1° aprile 1874, e lire 27,900 con decorrenza dal 1° ottobre 1874; e che in corrispettivo di detti titoli fu assegnata una eguale complessiva rendita consolidata 5 0/0, di lire 31,650, di cui lire 3750 con decorrenza dal 1° luglio 1874, e lire 27,900 con decorrenza dal 1° gennaio 1875, oltre la corresponsione alle parti dei convenuti *pro rata* d'interessi sulle differenze di godimento fra la rendita redimibile ceduta allo Stato e la rendita consolidata attribuita in cambio, i quali *pro rata* ammontano alla somma lorda di lire 5275;

Veduto l'unito prospetto di liquidazione, firmato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni ai fondi stanziati nel bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1874 in aumento al capitolo 40 ed in diminuzione al capitolo 4;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri, le 2110 obbligazioni della Società ferroviaria Vittorio Emanuele, state presentate alla conversione in rendita consolidata 5 0/0, delle quali 250 per l'annua rendita di lire 3750 con decorrenza dal 1° aprile 1874, e 1860 per l'annua rendita di lire 27,900 con decorrenza dal 1° ottobre 1874.

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dalle obbligazioni di debito redimibile, indicate nel precedente articolo, sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 0/0, la rendita di lire trentunmila seicentocinquanta (L. 31,650) con decorrenza dal 1° gennaio 1875.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 40 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874 sarà aumentato di lire settemilacentocinquanta (L. 7150), di cui lire milleottocentosettantacinque (L. 1875) a titolo di competenza lorda arretrata pel semestre al 1° gennaio 1875 sulla rendita consolidata 5 0/0, di lire 3750, assegnata alle parti con decorrenza dal 1° luglio 1874, e lire cinquemiladuecentosettantacinque (L. 5275) quale importo lordo complessivo dei *pro rata* d'interessi convenuti colle parti sulle differenze di godimento fra i titoli del debito redimibile Vittorio Emanuele accennati al precedente art. 1, e la rendita consolidata attribuita in cambio dei medesimi.

Art. 4. Sarà diminuito della somma di lire milleottocentosettantacinque (L. 1875) il fondo stanziato al capitolo 4, art. 21 del bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1874 per altrettante corrispondenti alla competenza semestrale lorda al 1° ottobre 1874 sulla rendita di lire 3750, portata dalle n. 250 obbligazioni Vittorio Emanuele, ricevute con decorrenza dal 1° aprile 1874.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 0/0 di cui a sensi della legge 8 marzo 1874, n. 1834, devesi disporre l'emissione in sostituzione di titoli di debiti redimibili presentati per la loro conversione nei mesi di ottobre e novembre 1874.

Rendite di debiti redimibili presentate per la conversione				Consolidato 5 0/0 da crearsi		Prorata d'interessi dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata 5 0/0		
Specie dei titoli 1	Quantità delle obbligazioni 2	Rendita complessiva 3	Decorrenza di godimento 4	Rendita 5	Decorrenza di godimento 6	al lordo 7	ritenuta 13 20 0/0 8	al netto 9
Obbligazioni Società Ferroviaria Vittorio Emanuele 3 0/0	250	3,750	Dall' aprile 1874	3,750	Dal 1° luglio 1874	(a) 625	82 50	542 50
Idem Idem	1860	27,900	Dal 1° ottobre 1874	27,900	Dal 1° genn. 1875	(a) 4650	613 80	4036 20
	2110	31,650		31,650		52 75	696 30	4578 70

Annotazione.

(a) Alle parti due soli mesi d'interessi del trimestre differenziale maturando in più sulle obbligazioni Vittorio Emanuele, rimanendo a favore dello Stato l'altro mese d'interessi.

D'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

Il N. 2301 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto appresso:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione scambiata in Berlino il 3 dicembre 1874, tra l'Italia e la Germania, relativamente alla celebrazione di matrimoni fra i rispettivi sudditi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

Visconti-Venosta.

Il Regio Governo Italiano ed il Governo Imperiale tedesco avendo ravvisato utile di agevolare la celebrazione dei matrimoni dei loro connazionali domiciliati nel territorio dell'altra Parte contraente, i sottoscritti, a ciò debitamente autorizzati, hanno stipulato il seguente accordo:

Art. 1. Gli italiani che vogliono contrarre matrimonio in Germania con tedesche, ed i tedeschi che vogliono maritarsi in Italia con italiane, non sono più obbligati per l'avvenire, constatata che abbiano la loro nazionalità, a provare, con la presentazione di certificati rilasciati dalle autorità competenti del rispettivo loro paese, che essi, mercè la celebrazione del loro matrimonio, conferiscono la propria nazionalità alla loro futura moglie ed ai loro figli legittimi, e che in conseguenza di ciò, dopo contratto il matrimonio, essi saranno, dietro richiesta, accettati di nuovo dal proprio paese d'origine insieme alla loro famiglia.

Art. 2. I rispettivi sudditi sono però obbligati come prima, qualora ciò sia prescritto per legge nel loro paese, oppure nel luogo della celebrazione del matrimonio, di produrre un certificato della autorità competente del loro paese, comprovante che, secondo le leggi civili della loro patria, nessun impedimento osta alla celebrazione del matrimonio.

L'art. 103 del Codice civile italiano, in forza del quale gli stranieri che contraggono matrimonio in Italia devono prima della celebrazione del matrimonio presentare un cosiffatto certificato, e l'articolo 33 della legge bavarese del 16 aprile 1868 il quale impone il medesimo obbligo ai sudditi bavaresi delle provincie della destra del Reno, rimangono quindi inalterati in vigore.

In fede di che, i sottoscritti hanno redatto e firmato in doppio originale la presente dichiarazione.

Berlino, 3 dicembre 1874.

Launay.
B. Bülow.

Il N. 2304 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 26 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e gli articoli 2 e 3 del regolamento approvato col R. decreto del 21 luglio 1866, n. 3070;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal 1° gennaio 1875 il Consiglio di Amministrazione del Fondo per il culto sarà composto di tre membri nominati con decreto Reale, del direttore generale e dell'ispettore generale della stessa Amministrazione.

I tre membri non appartenenti all'Amministrazione riceveranno a titolo di medaglia di presenza un assegno di annue lire mille per ciascuno, dureranno in ufficio per due anni, e fra essi sarà designato con decreto Reale il presidente del Consiglio.

Le funzioni di segretario sono esercitate da un impiegato del Fondo pel culto designato dal direttore generale.

Le deliberazioni del Consiglio sono valide coll'intervento di tre membri e sono prese a maggioranza di voti dei presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

Vigliani.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Per evitare gli inconvenienti che deriverebbero dall'invio a questo Ministero di giornali non richiesti, dei quali si volesse poi il prezzo di associazione, si dichiara che il Ministero crede di non avere obbligo di restituire i fogli che gli fossero spontaneamente inviati, e che esso non riconosce associazioni di giornali non domandate con nota d'ufficio.

S. M., *in udienza del* 2, 12, 22 *e* 29 *novembre*, 13 *e* 17 *dicembre* 1874, *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori*:

Laclaire Gio. Paolo, console di Portogallo in Torino;

Fàsmer Giorgio, console di Russia in Ancona;

Smallwood Edoardo, console di Gran Brettagna in Venezia;

Piccioli Francesco, console di Bolivia in Roma;

Gigli Rodolfo, console di Portogallo in Firenze;

Moriondo Angelo, console di Bolivia in Torino;

Lodigiani Luigi, console di Grecia in Milano;

Cafiero Antonio, console di Liberia in Napoli;

Sonnino barone Giorgio, viceconsole di Colombia in Firenze;

Floris Francesco, console di Spagna in Cagliari;

Ruiz Gomez Santiago, console di Spagna in Civitavecchia;

Egaña y Arregni Francesco, viceconsole di Spagna in Civitavecchia;

Arnau Gioachino Maria, console di Spagna in Firenze;

Jordan y Llorens Michele, console di Spagna in Genova;

Merlè Ernesto, viceconsole di Spagna in Genova;

Monserrat Emanuele, console di Spagna in Livorno;

Ravina Josè, viceconsole di Spagna in Livorno;

De Valladares y Saavedra Raimondo, console di Spagna in Napoli;

Gomez de Teran Josè, viceconsole di Spagna in Napoli;

Cavia Carlo, console di Spagna in Palermo;

Gani Carlo, console di Spagna in Torino;

Pernis Josias, console di Gran Brettagna in Cagliari.

Con decreti *Ministeriali in data* 30 *novembre e* 6 *dicembre* 1874 *fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori*:

Schne Gustavo, viceconsole di Honduras in Milano;

Tamborino cav. Achille, viceconsole di Danimarca in Gallipoli.

Disposizioni *fatte nel personale della Amministrazione finanziaria*:

Per decreti Reali del 12 novembre 1874:

Zandiri Fausto, applicato di 2ª cl. nella Corte dei conti, nominato vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Cardinali Edoardo, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Catania, nominato computista di 2ª classe id.;

Gonnelli Cesare, applicato di 2ª cl. nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;

Ricci Raffaello, id. id., id.;

Pacces Vincenzo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato applicato di 2ª classe nella Corte dei conti;

Arghinenti Modesto, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 2ª classe;

Crispi Francesco, id. id., id.;

Barbanera Giovanni, id. id., id.;

Pagano Ermenegildo, applicato di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe;

Bicchierai avv. Jacopo, id. id., id.;

Cantini Tommaso, id. id., id.;

De Luca Giovacchino, id. id., id.;

Spedicato Federigo, id. id, id.;

Giannini Paolo, id. id., id.;

Nasi Ignazio, id. id., id.;

Moreni Giuliano, id. id., id.;

Baccioni Federico, già cassiere nell'Amministrazione delle dogane, in riposo, nominato applicato di 4ª classe nella Corte dei conti;

Ponti Augusto, segretario di 3ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Tonino Luigi, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Avellino, nominato applicato di 4ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico;

Carta Tola Giov. Antonio, id. id. di Arezzo, id. id.;

Mina avv. Stefano, sostituto direttore di 5ª cl. nell'ufficio del contenzioso finanziario di Firenze, promosso alla 4ª classe;

Casanova dott. Federico, causidico di 3ª classe id. di Milano, promosso alla 2ª classe;

Bellusci Costantino, verificatore del Banco di Napoli, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Potenza;

Bono Stefano, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Porto Maurizio, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Borrelli Francesco, id. di 3ª classe id. di Palermo, id. id.;

Carrano Angelo, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, dichiarato dimissionario;

Virga Gaetano, speditore copista di 1ª classe nell'Intendenza di Palermo, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

La Rosa Litterio, id. id. di Siracusa, id. id.

Per RR. decreti del 15 novembre 1874:

Rosa Rosalbo, vicesegretario di 1ª classe nella Intendenza di Roma, nominato vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

De Giorgio Salvatore, segretario di 2ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;

Serra Luigi, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Cosenza, nominato applicato di 4ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico.

Per decreti Reali e Ministeriali del 19 novembre 1874:

Bertoncelli Domenico, scrivano giornaliero abilitato per esame, nominato ufficiale di 3ª cl. nel Ministero delle Finanze;

Brunelli Enrico, id., id. id.;

Vizzini Gaetano, id., id. id.;

Pessuti Ulisse, id., id. id.;

Rezzan Valentino, id., id. id.;

Baldini Odoardo, id., id. id.;

De Lama Emilio, id., id. id.;

Somma Lo Presti cav. Gaetano, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Salerno, trasferito a Napoli;

Bini Gaetano, vicesegretario di 2ª classe id. di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Corigliano Carlo, id. di 3ª classe id. di Catanzaro, trasferito a Cosenza.

Per decreto Ministeriale del 20 novembre 1874:

Scrofani Vincenzo, vicesegretario di 1ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Girgenti.

Per decreti Reali e Ministeriali del 22 novembre 1874:

Salvo Salvatore, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Catania, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Tedeschi Giovanni, id. di 3ª classe id. di Cosenza, trasferito ad Avellino;

Massimilla Gaetano, id. id. di Reggio Calabria, id. a Cosenza;

Pinoli dott. Stefano, id. id. di Bologna, id. a Modena;

Lo Cicero Gerlando, speditore copista di 2ª classe id. di Girgenti, id. a Siracusa;

Decisi Martiniano, id. id. di Mantova, id. a Cremona;

Duretti Giovanni, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Genova;

Inglima Eustachio, ricevitore del registro, id. di 3ª classe id. di Girgenti.

Con RR. decreti del 26 novembre 1874:

Guerri Oreste, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Perugia, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Borlone Alessandro, id. id. di Livorno, id. id.;

Vicoli Goffredo, id. id. di Aquila, id. id.;

Martinelli dott. Francesco, id. di 3ª classe id. di Modena, id. id.;

Corbelli dott. Pietro, id. id. di Pesaro, id. id.;

Santoro dott. Michele, id. id. di Bari, id. id.;

Sanna Sotgiù dott. Antonio, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, id. id.;

Somazzi Giuseppe Onorato, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, id. id.;

Benfaremo Giacomo, id. id. di Potenza, id. id.;

Fadalti Francesco, economo magazziniere di 5ª classe id. di Trapani, nominato computista di 2ª classe id.;

Demichelis Stefano, computista di 2ª classe id. di Cuneo, id. id.;

Bertani Vincenzo, id. di 3ª classe id. di Pesaro, id. id.;

Paolucci Giuseppe, id. in aspettativa, id. id.;

Montanari Enrico, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Chambeyront Leopoldo, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio.

Per decreti Reali e Ministeriali del 29 novembre 1874:

Zamboni dott. Antonio, abilitato per esame di concorso, nominato applicato di 4ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico;

D'Onofrio Giuseppe, id., id. id.;

De Goyzneta marchese Vincenzo, primo segretario di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Bari;

Caprara Luigi, segretario di 5ª classe nell'Intendenza di Piacenza, promosso alla 2ª cl.;

Orgitano Pasquale, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Salerno, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti;

Beccarini Crescenzi nob. Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Messina, trasferito a Grosseto;

Assisi Francesco, id. di 3ª classe id. di Aquila, id. di Bari;

Andrich Pietro, id. id. di Ravenna, id. a Forlì;

Costa Alberto, id. id. di Forlì, id. a Ravenna;

Montipò Carlo, id. id. di Mantova, id. a Modena;

Savoldelli-Pedrocchi Italo, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª cl. nell'Intendenza di Como;

Boffa Gio. Battista, id., id. id. di Arezzo;

Migliori Icilio, id., id. id. di Roma;

Gonzato dott. Alfonso, id., id. id. di Pesaro;

Gasparotti dott. Luciano, id., id. id. di Roma;

Semiani dott. Giorgio, id., id. id. di Aquila;

Magri dott. Nunziato, id., id. id. di Reggio Calabria;

Goffis Federico, id., id. id. di Aquila;

De Grandis Aleardo, id., id. id. di Bari;

Toxiri cav. avv. Agostino, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Reggio Emilia, trasferito a Como;

Moglia Luigi, id. di 2ª classe id. di Macerata, id. a Reggio Emilia;

Caroncini Giuseppe, id. id. di Catanzaro, id. a Macerata;

Porcu Francesco, ragioniere di 2ª classe id. di Cagliari, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Santi Romolo, computista di 1ª classe id. di Caserta, trasferito a Roma;

Mauruzi Ercole, id. id. di Avellino, id. a Perugia;

Ceresa Giuseppe, id. id. di Lecce, id. a Cremona;

Sadurny Francesco, impiegato in disponibilità, nominato computista di 1ª classe nell'Intendenza di Cosenza;

Occioni Gio. Battista, id., id. id. di Ravenna;

Celotti Napoleone, aiutante ragioniere geometra del genio militare, id. id. di Caltanissetta;

Callà Domenico, impiegato in disponibilità, id. di 2ª classe id. di Cosenza;

Formica Attilio, computista di 2ª classe nella Intendenza di Avellino, trasferito a Genova;

Lazzarini Luigi, id. id. di Grosseto, id. a Siena;

Errera Luigi, id. di 3ª classe id. di Cosenza, id. a Caserta;

De Simone Giovanni, id. id. di Reggio di Calabria, id. a Caserta;

Carrara Antonio, id. id. di Catania, id. a Porto Maurizio;

Cerretti Quintino, id. id. di Porto Maurizio, id. a Cuneo;

Fonda Giovanni, id. id. di Sondrio, id. a Pesaro;

Cantoni Luigi, id. id. di Girgenti, id. ad Aquila;

Serra Carlo, abilitato per esame di concorso, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Sondrio;

Cantoni Emidio, id., id. id. di Grosseto;

De Biasi Guglielmo, id., id. id. di Foggia;

Pecchioni Egisto, id., id. id. di Lecce;

Verona Ernesto, id., id. id. di Bari;

Balboni Giovanni, id., id. id. di Avellino;

Pavesi Romeo, id., id. id. di Lecce;

Pratelli Pio, id., id. id. di Potenza;

Biavasco Luigi, id., id. id. di Avellino;

Visalba dott. Leonardo, id., id. id. di Potenza;

De Benedetti Beniamino, id., id. id. di Reggio Calabria;

Frifrini Evangelista, id., id. id. di Catanzaro;

Zanchi Carlo, id., id. id. di Cagliari;

Perolini Almiro, id., id. id. di Sondrio;

Verardo Pietro, id., id. id. di Messina;

Feriozzi Giuseppe, id., id. id. di Siracusa;

Scardovi Giovanni, id., id. id. di Catania;

Cocco Delogu Francesco, id., id. id. di Cagliari;

Citarella Tufano Luigi, id., id. id. di Catania;

Perosino Angelo, id., id. id. di Siracusa;

Billò Roberto, id., id. id. di Catania;

Moro Ercole, id., id. id. di Siracusa;

De Bernardi Attilio, id., id. id. di Cagliari;

Rossi Giovanni, id., id. id. di Caltanissetta;

Giavelli Giulio, id., id. id. di Caltanissetta;

Persegani Felice, id., id. id. di Girgenti;

Scalici Emanuele, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Trapani, nominato economo magazziniere di 5ª classe ivi.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 4, 13, 14, 15 e 16 del R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a otto posti di sottosegretario di 3ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, fra il 1° ed il 15 gennaio 1875, presentare al Ministero dei Lavori Pubblici la domanda, coi seguenti documenti, in forma autentica ed in carta da bollo:

1. Prova di essere cittadino italiano;

2. Atto di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

3. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

4. Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva, ed in qual modo;

5. I certificati degli studi universitari compiuti, ed il diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica.

È facoltativo ai concorrenti di presentare quei certificati che stimeranno atti a comprovare o particolari cognizioni ed attitudini, oppure servizi pubblici resi.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio indicato dall'aspirante l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il giorno 22 gennaio 1875, e gli esami cominceranno il 25 dello stesso mese.

Art. 5. Nel termine stabilito dall'articolo 2 gli impiegati dell'Amministrazione centrale, che si trovano nelle condizioni indicate dall'articolo 54 del R. decreto 9 settembre 1873, e volessero far passaggio alla prima categoria come sottosegretari, dovranno presentare la domanda al segretario generale per essere ammessi all'esame nel concorso aperto col presente decreto.

Roma, 16 dicembre 1874.

Il Ministro: S. Spaventa.

Programma degli esami.

Sono argomenti delle prove scritte:

a) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (libri II e III) — Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera a scelta dell'esaminato.

Sono argomenti dell'esame orale, oltre ai suindicati, anche i seguenti:

e) Storia d'Italia dopo il secolo 12°, e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo decimosesto, e quello del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale — Diritto pubblico privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale, dei prodotti agricoli ed industriali.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame e per titoli al posto di assistente chimico presso la stazione di Caseificio di Lodi, al quale è assegnato lo stipendio di annue lire milleottocento per gli anni 1875-1876, cominciando però dal 1° febbraio 1875, passati i quali potrebbe essere riconfermato.

L'esame avrà luogo presso la R. scuola superiore d'agricoltura in Milano nei giorni 18 e seguenti di gennaio 1875.

Le istanze per l'ammissione dovranno essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 10 gennaio 1875.

Sono ammessi al concorso:

A) I giovani laureati nelle Facoltà universitarie di scienze naturali, fisiche e chimiche;

B) I giovani licenziati dallo Istituto tecnico superiore di Milano, dalle scuole superiori di agricoltura, e dalle scuole di applicazione per gli ingegneri;

C) I giovani che avendo ottenuto un attestato di licenza presso un Istituto tecnico, daranno prova di avere atteso ad esercitazioni pratiche presso un laboratorio chimico di un Istituto governativo, presso le stazioni agrarie, presso il laboratorio crittogamico di Pavia, oppure avranno atteso agli studi chimici presso un laboratorio chimico estero.

I concorrenti dovranno sottoporsi ad un esame, il quale consterà:

a) Di un elaborato scritto sopra un tema di chimica agraria;

b) Di una conferenza da tenersi coi membri componenti la Commissione esaminatrice sopra un tema di chimica agraria e sull'uso del microscopio;

c) Di una operazione di chimica pratica e di microscopia da eseguirsi in laboratorio.

Saranno dispensati dall'esame e potranno quindi essere ammessi al concorso per soli titoli, coloro che essendo già da due anni assistenti in un laboratorio chimico, potranno presentare documenti, che comprovino la loro idoneità nelle operazioni di chimica agraria.

I concorrenti tutti dovranno unire alla domanda d'ammissione, che sarà scritta su carta bollata da 50 centesimi, i seguenti documenti:

A) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani, ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

B) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita in ordine all'artico 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644.

Il Direttore Capo di Divisione
Miraglia.

MINISTERO

DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Catania.

Sulla proposta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo presso l'Università di Roma.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 15 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso alla cattedra di anatomia patologica vacante nella R. Università di Catania.

Sulla proposta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di anatomia patologica nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo a Roma, nei locali dell'Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 15 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLE FINANZE

Col 1° gennaio p. v. dovendo andare in vigore la legge 14 giugno 1874, n. 1983, si previene il pubblico che i plichi contenenti le istanze od i documenti che i privati volessero spedire col mezzo della posta tanto agli uffici del Ministero delle Finanze in Roma ed in Firenze, quanto a qualsiasi altro ufficio finanziario centrale o provinciale dovranno essere affrancati coi francobolli ordinari stabiliti dalla vigente tariffa postale.

MINISTERO

DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Il Ministero di Grazia e Giustizia avverte le Direzioni dei giornali e delle altre opere periodiche che esso non considera validi gli abbonamenti, anche in via di rinnovazione, se non siano stati espressamente richiesti dal suo rappresentante; e che per conseguenza non si tiene obbligato a pagare il prezzo di quei periodici che gli venissero inviati spontaneamente, quand'anche non respingesse i periodici stessi.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943 si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 757 fatto da Urso Antonino Francesco e Salvatore di Palermo per offerta Reale fatta a Piazza Nunzia vedova Achates ed ai suoi figli e figlie Achates fu Benedetto giusta la polizza n. 32953.

Firenze, 24 dicembre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti due depositi sulle polizze mancanti della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà per tre volte ripetuta ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione.

Depositi dell'annua complessiva rendita di L. 616 80 fatti da Comboni Giov. Battista di Gargnano per cauzione di esattoria nel comune di Toscolano, giusta le polizze 3546 e 3231 state emesse in data 13 gennaio 1866 e 12 giugno 1868 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano.

Firenze, 2 dicembre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 12909 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli rappresentante il deposito di L. 83 33 fatto da Zurlo Francesco di Gallipoli per cauzione della linea telegrafica da Gallipoli a Zollino.

Firenze, 27 novembre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma avverte che col giorno 1° gennaio 1875 cessa la franchigia postale di cui godeva, e che respingerà senz'altro tutte le lettere che le pervenissero tassate dagli uffici postali.

Avverte inoltre che la corrispondenza d'ufficio vuol essere indirizzata come segue:

Al Presidente della Giunta liquidatrice
ROMA
Via degl'Incurabili, n. 8.

Roma, 30 dicembre 1874.

Per la Giunta
Il Segretariocapo: Manetti.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Regia deputazione di storia patria per le provincie di Romagna.

Tornata I. — 22 novembre 1874.

Il presidente conte Gozzadini annunzia con dolenti parole la morte avvenuta in Rimini il 14 corrente del socio effettivo comm. dott. Luigi Tonini, autore della pregevolissima storia municipale di quella città, ove era professore nel Liceo comunale e bibliotecario della Gambalunga; e ricorda le molte benemerenze dell'estinto negli studi storici e con questa deputazione.

Esso signor presidente prende a leggere una prima parte di sue memorie per servire alla storia della *architettura civile in Bologna dai principii del medio evo al secolo* XVI. Premesse alcune osservazioni sul passaggio dall'architettura romana alla barbarica e sull'architettura del medio evo in generale, entra poi a trattare di quelle case il cui portico è formato di travi e di impalcature anzichè di colonne e di archi, e di quelle che, prive di portico, hanno il piano superiore sporgente a modo di tettoia, costrutto anch'esso sopra un congegno di travi; sistema cotesto di costruzioni così primordiale e rozzo da doversi credere antichissimo e immediatamente succeduto all'architettura romana e che perdurò qui fino a tutto il secolo XIII. I più cospicui dei sì fatti edifizi superstiti sono la casa Isolani in strada Maggiore e quella che fu dei Grassi nella via di mezzo di San Martino. Delle quali due case il ch. dissertatore fa descrizione esattissima per ciò che hanno di simile e per ciò che di diverso: in quanto la Isolani con tre travi di quercia dirozzate coll'accia, alte nove metri sopra tre grandi zoccoli piramidali di gesso spinge il suo portico all'altezza di metri dodici, e la Grassi lo riposa sopra otto travi simili a quelle della Isolani, ma piantate alcune sopra massi di macigno quadrilunghi, altre sopra un largo murello; varia guisa di basamento che si riscontra anche in due edifizi in Strada s. Stefano, l'uno dicontro alla casa dei Sampieri, l'altro presso la volta dei Sampieri. Il conte Gozzadini seguita descrivendo nei minimi particolari i congegni diversi di travi per i quali l'armatura del portico si congiunge alle pareti e su i quali sorgono i secondi piani; descrive le porte maestose, larghe, ad arco ogivale e con leggiadria ornate, simili alle quali rimangono sol due in Bologna, quella di casa Tortorelli Malvasia (già degli Ubaldini della Pila) in strada Maggiore, e la antica, con scacchiera nella fascia dell'arco, nel merlato palazzo dei Pepoli: descrive i piani superiori, dei quali quello di casa Grassi è insigne per le finestre ad archi ogivali or lisci or intagliati a trifoglio acuminato, nascenti or da capitelli or da una cordonata che lega essi archi a coppie, i quali hanno ornamenti bellissimi in terra cotta.

E da questi ornamenti il conte Gozzadini prende motivo ad accennare alla vaghezza ed eleganza fantastica e alla durata dei molti dei sì fatti che sussistono in Bologna, propri di questa città a cui mancano i marmi e le pietre scultorie; deplora l'uso invalso ai secoli XVI e XVII del macigno nostrano per le sculture architettoniche, facile al lavoro ma facilissimo a sgretolarsi; onde vediamo oggi corrosi i molto venusti bassorilievi del Formiggine coi quali monsignor Giovanni Gozzadini impreziosiva il porticato che doveva essere parte del suo palazzo, e ridotte in polvere le decorazioni del palazzo Bentivoglio, nè trova da lodar molto la odierna sostituzione del cemento idraulico alla terra cotta. E nè meno approva la opposizione che oggi da taluno si fa nelle nuove costruzioni e negli allargamenti al sistema dei portici, agiatezza e singolarità della architettura bolognese. Tornando alle antichissime case bolognesi sul tipo della Isolani e della Grassi, quel che offrono di più singolare nè fin ora da altri notato è, che nei muri interni si ripeteva lo stesso congegno di travi praticato nei portici, il che fu potuto verificare dal conte Gozzadini quando il conte Ercole Malvasia Tortorelli demolì la parte interna della sua casa in via Maggiore già ricordata. In ognuno dei tre piani della casa il muro interno, formato di due sottili pareti riempite di maceria, racchiudeva nel mezzo un trave verticale sorgente da una base rettangolare di gesso, sul quale poggiavansi e si distendevano travi orizzontali che sostentavano esse i solai ed i tetti: se non che nel secondo o terzo piano i travi orizzontali erano raddoppiati e suffolti da pontoni: di guisa che, atterrata la muratura, la sezione verticale dei tre piani presentava l'aspetto di tre portici sovrapposti. Della qual guisa di costruzione il ch. espositore altri esempi accenna nella casa antica Garzoni in strada Maggiore, nel palazzo merlato dei Pepoli, in alcune case della via Clavature appartenenti all'Amministrazione dell'ospedale di S. Maria della Vita, nella casa dirimpetto a quella dei Sampieri in via Santo Stefano.

Prevaleva dunque nella costruzione delle case alla muratura il legname, del quale dovean dar copia e a vil prezzo le boscaglie che dagli Appennini, ove abbondavano ancora gli abeti, si distendevano ricche di castagni e di quercie fin presso alla città. Onde che in un documento, trovato e pubblicato dal conte Gozzadini nella opera sua su le torri bolognesi, si invocava il giudizio dei legnaiuoli, anzichè dei muratori, a determinare le quote proporzionali di due case dei Prendiparte che furono per pena di un omicidio abbattute nel 1272; e *maestri di legname e di muro* erano intitolati i fabbricatori delle case, come apparisce almeno dagli accordi notarili che Giovanni detto Zengolo Pepoli fece con sì fatti maestri per la casa che nel 1293 volle edificata ove ora è il palazzo merlato. Di questo documento e di un altro del 1289 concernente la ricostruzione della casa che doveva servire in via Altabella, e servì fino al 1796, di residenza alla Società dei sarti, e di un altro del 1285 pur concernente edificazioni private, e che tutti attestano la prevalenza dell'opera di legname nelle costruzioni del secolo XIII, il chiarissimo espositore riferisce e dichiara il tenore per più ragioni importantissimo.

E seguita ricercando e studiando altri minori esempi di simile costruzione, la quale dovè pure offrire allettamenti o vantaggi ai nostri avi; da poi che, pur cessate, le selve, per così dire, di legname nelle fabbriche, si continuò a fare sporgenti su arcate o mensoloni i secondi e terzi piani. Intorno a che l'espositore fa parecchie osservazioni, come intorno agli incendi che scoppiavano frequenti e sterminatori, cagionati certo dalla sovrabbondanza del legname, e anche dalla paglia e dalla melica di cui, come pure oggi nel contado ferrarese e nel veneto, seguitaronsi a coprire i tetti forse fino al 1250. Ma già una più gentile e salda architettura era invalsa; da poi che la famiglia Sorgi avea per la prima fabbricata tutta di mattoni la sua casa (su l'angolo delle vie Maggiore ed Allemagna ora ammodernata e di proprietà Malvasia Tortorelli) fin nel 1121; se vero dicono alcuni nostri cronisti. Certo non dicono cosa inverosimile; poichè in quel torno si fabbricavano di mattoni la Asinella, la Garisenda e quasi che tutte le 193 torri delle quali il ch. espositore raccolse notizie, e intorno alle quali ripete qui alcune osservazioni opportune alla sua nuova ed erudita trattazione.

Giosuè Carducci segr.

— Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Adunanza del 10 dicembre 1874.

Presidenza del conte Carlo Belgioioso, presidente.

La seduta è aperta al tocco.

Il presidente annunzia al Corpo accademico la morte di uno de' suoi corrispondenti, con queste parole:

« Una nuova perdita lamenta in questi giorni il nostro Istituto. Il 1° dicembre morì d'improvviso in Monza il socio corrispondente P. Giovanni Maria Cavalleri. Le scienze naturali hanno in lui perduto uno dei più devoti loro cultori. Sussidiando gli indefessi suoi studi con accurate ricerche, e cercando più che tutto l'utile applicazione della sua dottrina, egli potè procacciare alla scienza estimatori e amici anche tra la folla dei profani. D'animo mitissimo, di affabile parola, voglioso sempre e, meglio dirò, lieto di giovare a chiunque lo richiedesse di lumi e di consiglio, egli godè il bene, non comune agli scienziati, di una grande popolarità. Ond'è che, come da noi, egli fu da quanti lo conobbero schiettamente amato e profondamente compianto ».

Secondo l'ordine del giorno, leggono:

Il m. e. prof. Paolo Frisiani: *Complemento della IV Memoria sul magnetismo.* A questa lettura seguono alcune considerazioni speciali del m. e. prof. Verga, sulla influenza delle perturbazioni magnetiche ne' manicomii; e del m. e. e segretario Hajech;

Il s. c. prof. Vidari: *Sul progetto di legge intorno alle società commerciali*;

Il m. e. e vicepresidente Cornalia: *La grotta di Mahabdeh*, nota di un viaggio in Egitto;

Il s. c. dott. Achille Visconti: *Sull'origine delle cellule giganti*, comunicazione preventiva;

Il m. e. prof Casorati: *Alcuni teoremi sui determinanti.*

Lo stesso prof. Casorati presenta pure, per essere inserita ne' *Rendiconti*, una nota *sulle equazioni algebrico-differenziali di primo ordine e secondo grado.*

Il vicepresidente Cornalia offre, a nome dell'autore prof. Camillo Marinoni, l'opuscolo intitolato: *La terramara di Regona di Seniga.*

L'Istituto passa a trattare degli affari interni d'ufficio.

Il m. e. prof Colombo dà lettura di un suo rapporto sul progetto, presentato dal signor Morini, di una nuova elica propulsiva. Il rapporto è approvato.

Il segretario Carcano comunica la nota dei giorni che sarebbero fissati per le adunanze dell'Istituto nel 1875; la quale è pure approvata.

Si legge una lettera del commissario generale del Congresso internazionale delle scienze geografiche di Parigi, che trasmette i documenti

relativi a quella esposizione, la quale avrà luogo nella primavera del 1875. Questi documenti sono deposti nell'ufficio della segreteria.

Si procede alla nomina della Commissione per il giudizio sul concorso straordinario della fondazione letteraria Ciani, per il 1875; e sulla proposta della presidenza, approvata dal Corpo accademico, sono eletti i mm. ee. Cantù, Sacchi, Strambio, e i ss. cc. Cantoni Carlo e Massarani. Si approva pure, che, dove uno di questi due ultimi non possa assumere l'incarico, gli venga sostituito il s. c. professore Prina.

Si nomina poi la Commissione per il giudizio sul concorso al premio Susani, ed è confermata quella già nominata per il precedente concorso, e formata dai mm. ee. Cornalia, Hajech, Polli Giovanni, e dal s. c. Cantoni Gaetano.

Sono raccolte le proposte dei mm. ee. della Classe di scienze matematiche e naturali, per la nomina di un membro effettivo della Classe stessa, in luogo del compianto prof. Balsamo Crivelli.

È approvato il processo verbale della precedente adunanza del 26 novembre passato: e la seduta è levata alle tre e mezzo.

Il Segretario: G. CARCANO.

— Dall'*Eco d'Italia* di Nuova York del 9 dicembre togliamo queste interessanti notizie statistiche:

Dal rapporto annuo del segretario della guerra rileviamo che le spese incorse da quel dicastero nel corrente anno fiscale per l'esercito federale, non che per nuove costruzioni e ripari d'argini e porti, ascendono a dollari 42,326,341; cioè 4 milioni in meno dell'anno 1872-73. Lo stesso ministro però chiede al Congresso una maggiore sovvenzione onde sopperire al *deficit* incorso per spese impreviste e straordinarie.

Il direttore generale delle poste presenta nel suo bilancio una passività ammontante a 8 milioni circa di dollari. Dal suo rapporto rilevasi che il numero delle lettere assicurate e dei vaglia postali va sempre più aumentando; da questo cespite il governo introitò il 30 per cento in più sui redditi del passato anno fiscale; va pure aumentando lo scambio dei vaglia postali colla Gran Bretagna e colla Svizzera, mentre il servizio estero del trasporto di lettere e stampati nulla lascia a desiderare. A tutto il 30 giugno 1874 vi erano negli Stati Uniti 35,294 uffici postali, cioè 4294 in più del passato anno fiscale.

Il segretario della marina fa una lusinghiera relazione sullo stato delle forze navali degli Stati Uniti, tuttochè il Congresso nella scorsa sessione avesse di molto ridotto il bilancio delle spese proposte da questo dipartimento. Dalla suddetta esposizione risulta che nel 1873 la marina militare americana constava di 165 navi di ogni classe con un armamento totale di 1269 cannoni. Da quell'epoca vennero costrutte otto piro-corvette, due battelli a torpedine e due piroscafi-corrieri e furono venduti a pubblica subasta due navigli in legno ed undici in ferro; per cui il numero attuale delle navi da guerra somma a 164 con 1254 cannoni, dei quali legni 137 sono a vapore. La situazione delle navi corazzate è tale che potrebbero essere poste in attività in brevissimo spazio di tempo e sono provvedute di tale armamento da affrontare qualunque cimento.

DIARIO

Il *Moniteur Universel* del 27 conferma la notizia data dalla *Patrie* che il giorno precedente in un Consiglio di ministri presieduto dal maresciallo Mac-Mahon venne discussa la quistione se potesse convenire che il gabinetto si presenti tutto intero all'Assemblea per affrontare la discussione delle leggi costituzionali o se potesse essere utile di fargli subire immediatamente una qualche modificazione.

Nel suo numero successivo il giornale citato annunzia che, secondo le voci più autorevoli, il ministero non subirà per ora alcuna modificazione.

In Francia i diversi partiti attendono con gran premura ai risultati che sarà per dare la elezione del deputato mancante nel dipartimento degli Alti Pirenei. Questa elezione è fissata per domenica 3 gennaio. Il deputato da sostituire è il defunto signor Goulard.

I candidati che si presentano sono stati perfino sei. Ora essi non sono che quattro. Un legittimista, il sig. Puysegue; un fautore delle leggi costituzionali, il signor Alicot; un gran proprietario, repubblicano, il sig. Brauhauban ed un imperialista, il signor Cazot. Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* considera probabile che, ad onta di una gran dispersione di voti, quest'ultimo trionfi.

La cancelleria federale svizzera ha pubblicato un progetto di legge elaborato dal Consiglio federale collo scopo di sottoporlo alle Camere. Tale progetto riguarda i pesi e le misure. Assieme al progetto venne sottoposto alle Camere anche il messaggio federale che concerne questa materia. Il progetto di legge in discorso è concepito nel senso della introduzione del sistema metrico obbligatorio nella Svizzera, mentre finora, com'è noto, questo sistema fino dal 1868 non era ammesso che in via facoltativa in concorrenza con quello creato dalla legge federale del 1849.

Si annunzia da Costantinopoli che le difficoltà alle quali dava luogo tra la Sublime Porta e il governo ellenico il progetto di una convenzione relativa all'indigenato, vennero appianate, in quanto che il gabinetto d'Atene accetta la proroga di sei mesi, assegnata dalla nota di Aarifi pascià per la conclusione di questo accomodamento, e che il signor Delyanni trovava sulle prime troppo breve.

La convenzione, di cui si tratta, sarà negoziata ad Atene dal ministro di Turchia Photiades-bey, il quale si trasferirà quanto prima alla sua destinazione, munito a quest'uopo di tutti i poteri necessari.

Negli Stati Uniti il commissario per gli affari indiani ha pubblicato l'annua sua relazione. Questo documento contiene alcune statistiche importanti sulle pelli rosse. Gli indiani selvaggi sono in numero di 90,000; ve ne ha 50,000 mezzo ridotti a civiltà; 80,000 sono proprietari di beni immobili, senza contare i 15,000 della California e dell'Arizona, i quali non ebbero mai bisogno del governo, avendo sempre provveduto essi medesimi alle proprie necessità.

Gli indiani nomadi sono in numero di 14,000. Quanto alle tribù ostili, queste contano circa 10,000 guerrieri; ma loro è impossibile di mettere in campagna più di 500 uomini per volta. Ciò non di meno queste tribù occupano un numero quasi doppio di soldati; e le sole tribù delli Hiowas e dei Comanches costano al governo parecchie centinaia di milioni di dollari ogni anno in reclami per indennità.

Dalle corrispondenze diplomatiche annesse ad una relazione del segretario di Stato Fish risulta che, il ministro americano, signor Mariscal, ha formalmente protestato contro all'invasione del territorio messicano per parte delle truppe del generale Mackensie, per inseguire gli Indiani, dicendo che, « per rispetto alla buona fede e colle disposizioni amichevoli, dimostrate dal governo degli Stati Uniti, il Messico spera che un atto somigliante a quello che ora si è compiuto, non si rinnoverà più per lo avvenire; e che, se alcuni provvedimenti venissero giudicati necessari per rimediare a litigi di confini, e dovessero porsi ad esecuzione sul territorio messicano, siffatti provvedimenti saranno adottati ed eseguiti dai due governatori collettivamente; perchè una incursione di truppe straniere sul territorio messicano sarebbe contraria, non solamente ai principii che reggono le nazioni in tempo di pace, ma potrebbe esporre l'amministrazione a gravi cospirazioni, e perturbare quindi materialmente la pace della repubblica.

« Quest'ultima considerazione basterà ad un governo amico, il quale non vorrà esporre un paese vicino a pericoli, allorquando, del resto, può fare assegnamento sul buon volere di lui, per conseguire i proprii intenti ».

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 643 nel comune di Gerace, provincia di Reggio Calabria, coll'aggio lordo medio annuale di L. 1419 03.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5739, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 10 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 471 nel comune di Montecorvino Rovella, provincia di Salerno, coll'aggio medio annuale lordo di lire 2097 68.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 14 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Berlino — 30 *dicembre*.

	29	30
Austriache	185 3/4	185 5/8
Lombarde	77 1/8	76 1/2
Mobiliare	139 5/8	139 3/8
Rendita italiana	67 1/4	67 1/4
Rendita turca	43 —	43 1/4

Borsa di Parigi — 30 *dicembre*.

	29	30
Rendita francese 3 0/0	61 75	61 87
Id. id. 5 0/0	99 60	99 60
Banca di Francia	3775	3770
Rendita italiana 5 0/0	68 60	68 55
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	287	287 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	200 50	200 —
Ferrovie Romane	75 —	73 75
Obbligaz. Lombarde fol. luglio 1874	250 75	250 75
Obbligazioni Romane	192 —	191 25
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18	25 18 1/2
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 5/8
Consolidati inglesi	91 15/16	91 15/16

Borsa di Vienna — 30 *dicembre*.

	29	30
Mobiliare	236 —	238 25
Lombarde	128 25	128 —
Banca Anglo-Austriaca	141 25	140 75
Austriache	309 —	309 —
Banca Nazionale	— —	999 —
Napoleoni d'oro	8 90 1/2	8 90
Argento	105 60	105 35
Cambio su Parigi	44 20	44 15
Cambio su Londra	110 75	110 65
Rendita austriaca	74 90	75 —
Rendita austriaca in carta	69 85	69 85
Union-Bank	115 —	115 50

Borsa di Londra 30 *dicembre*.

Consolidato inglese	da 91 7/8	a 92 —
Rendita italiana	68 3/8	— —
Turco	44 3/4	— —
Spagnuolo	18 1/4	— —
Egiziano (1873)	76 1/2	— —

Borsa di Firenze — 30 *dicembre*.

Rendita italiana 5 0/0	73 65	nominale
Napoleoni d'oro	22 18	contanti
Londra 3 mesi	27 49	»
Francia, a vista	110 60	»
Prestito Nazionale	63 50	nominale
Azione Tabacchi	800 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1857 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	368 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	216 —	»
Banca Toscana	1580 —	»
Credito Mobiliare	715 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	256 —	nominale
Banca Generale	430 —	»

BERLINO, 30. — Il procuratore di Stato ricorse in appello contro la sentenza nel processo del conte d'Arnim. Dopo ciò, il conte d'Arnim ha creduto opportuno di ricorrere anch'egli in appello.

ROMA, 30. — Il giorno 26 corrente ancorava nel golfo di Napoli la squadra permanente, composta delle corazzate *Venezia*, *Affondatore* e *Conte Verde*. Nel successivo giorno vi giungeva pure l'avviso *Authion*.

La corazzata *Messina* lasciava il porto di Messina il 24 corrente, ma per forza di tempo fu costretta a tornare nello stesso giorno a quell'ancoraggio.

La corazzata *Roma* è giunta il 26 corrente alla Spezia, ove sarà disarmata, venendo sostituita nella squadra permanente dalla nuova corazzata *Principe Amedeo*.

La corvetta *Vettor Pisani* lasciava il 29 corrente Singapore, dirigendo per Rangoon. Tutti a bordo godevano buona salute.

TORINO, 30. — Stasera s'inaugura la nuova galleria coll'intervento della duchessa di Genova, del principe di Carignano e di molti invitati. Domani la galleria si aprirà al pubblico.

PARIGI, 30. — Ieri nel Consiglio dei ministri il maresciallo Mac-Mahon manifestò il desiderio di tenere una conferenza coi membri più influenti dell'Assemblea. I ministri l'approvarono, ma credettero di non dover prendere parte a questa conferenza, nella quale saranno rappresentati da Decazes e da Chabaud Latour.

Questa mattina ebbe luogo questa conferenza all'Eliseo in presenza di Mac-Mahon. V'intervennero i membri più influenti di diversi gruppi: Buffet, Dufaure, Broglie, Audiffret, Depeyre, Leon Say, Kerdrel, Chesnelong, Hamille, Decazes e Chabaud Latour.

Scopo di questa riunione è di porsi d'accordo circa le leggi costituzionali.

Nelle ore pomeridiane ebbe luogo una nuova riunione.

PARIGI, 31. — Nella seconda riunione che ebbe luogo ieri presso il maresciallo Mac-Mahon fu discussa la legge relativa al Senato e si riconobbe la necessità di non separare questa legge dalle leggi costituzionali.

Fu discussa pure la questione della trasmissione dei poteri.

Sabato si terrà una nuova riunione.

HONG-KONG, 30. — Il governo chinese emise un prestito di 627,675 sterline coll'interesse dell'8 per cento. Il saggio d'emissione è di 95.

Questo prestito è garantito sulle entrate delle dogane.

LISBONA, 30. — Le Cortes si apriranno il 2 gennaio.

Il re e i ministri assisteranno ad un banchetto che sarà dato dall'ammiraglio inglese Seymour a bordo dell'*Agincourt*.

PARIGI, 31 (ore 10 ant.) — Un dispaccio da Madrid di questa mattina annunzia che il principe Alfonso fu proclamato re di Spagna e riconosciuto da tutte le armate del Nord e del Centro.

PARIGI, 31 (ore 8 55 ant.) — Il *Journal des Débats* annunzia che a Madrid vi è un'agitazione alfonsista. Le truppe sono consegnate.

Lo stesso giornale dice che risulta dai colloqui dell'Eliseo che l'accordo dei centri non si può fare che senza la destra.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 dicembre 1874, ore 16 40.

Barometro alzato fino di 4 mm. in Sardegna e nell'ovest della Sicilia, abbassato altrettanto nel resto d'Italia. Mare grosso a Portotorres e a Porto Empedocle, agitato in altri punti del Mediterraneo e dell'Adriatico. Venti di ovest e nord qua e là forti. Maestrale fortissimo a Porto Empedocle. Cielo coperto o nuvoloso. Pioggia ad Ancona, a Roma, a Palermo e a Malta. Neve nelle Marche. Sempre probabili colpi di vento specialmente sull'Adriatico e sul basso Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 30 dicembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	753 0	753 5	753 0	754 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	5 0	7 0	7 2	6 8	Massimo = 7 2 C. = 5 7 R.
Umidità relativa	97	91	94	80	Minimo = 5 0 C. = 4 0 R.
Umidità assoluta	6 32	6 84	7 45	4 59	Pioggia in 24 ore 3mm, 6.
Anemoscopio	N. 3	N. 0	N. 1	N. 3	Magneti irregolari.
Stato del cielo	0. piove	0. piove	0. piove	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 31 dicembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semes. 75	— —	— —	73 80	73 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Dette piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Dette stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	455 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	76 50	76 45	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	74 50	74 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° dicemb. 74	— —	— —	74 15	74 10	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1228 —	1226 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	439 —	433 —	— —	— —	440 —	439 —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	360 —	248 —	245 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —		— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	445 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 25	109 25	— —
Lione	90			
Londra	90	27 45	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 17	22 16	— —
Sconto di Banca 5 0/0		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1874: 75 90, 85 cont. e liq.; 75 87, 90, 90 1/2 fine prossimo.

Prestito Rothschild 74 15.
Banca Romana 1226.
Banca Generale 439 cont.; 439 75 gennaio.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 12 dicembre 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa (Riserva metallica) L.	90,572,177 63	131,827,613 41
Esercizio delle Zecche dello Stato »	41,255,435 78	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) L.		15,591,750 »
Portafoglio »		278,170,697 16
Anticipazioni contro deposito »		32,473,490 53
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) »		79,848 81
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »		30,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale »		79,586,966 40
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »		20,000,007 40
Immobili »		7,655,270 22
Effetti all'incasso in conto corrente »		951,848 40
Azionisti, saldo azioni »		60,000,000 »
Debitori diversi »		12,884,114 06
Spese diverse e tasse »		4,196,216 63
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »		844,444 40
Depositi volontari liberi L.	358,124,910 21	376,073,931 84
Depositi obbligatori e per cauzione »	17,949,021 63	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	20,578,925 »	207,979,530 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana »	1,087,830 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	186,312,775 »	
		L. 1,248,814,189 26

PASSIVO.

Capitale L.		200,000,000 »
Fondo di riserva »		20,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	331,370,373 60	346,962,123 60
— somministrati agli stabilimenti di circolazione »	15,591,750 »	
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile L.	4,631,414 31	7,256,066 12
— non disponibile »	2,624,651 81	
Conti correnti (disponibile) »		25,002,928 10
Conti correnti (non disponibile) »		37,586,837 89
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) »		7,442,180 60
Dividendi a pagarsi »		213,900 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi »		604,461 40
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico »		2,001,311 87
Creditori diversi »		10,596,257 83
Risconto del semestre precedente e saldo profitti »		1,283,521 35
Benefizi del semestre in corso »		4,921,048 66
Depositanti di oggetti e valori diversi »		376,073,931 84
Ministero delle Finanze c/ obbligaz. Asse eccles.° da alienare »		207,979,530 »
		L. 1,248,814,189 26

Roma, 24 dicembre 1874.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

7213

DICHIARAZIONE.
(1ª pubblicazione)

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in Milano, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 23 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre col mezzo della stampa la riduzione per canto e pianoforte dell'opera musicale intitolata: *Lucrezia Borgia*, del Maestro *Gaetano Donizetti*, in numero di *trenta esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *due* e centesimi *cinquanta* cadauno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari del giornale nel quale deve essere inserta questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, 21 dicembre 1874.

p. p.ª Edoardo Sonzogno.
Enrico Reggiani.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.
(Registro n. 1048).

La dichiarazione soprascritta ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì ventitrè dicembre milleottocentosettantaquattro, alle ore tre pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
7215 F. Granata.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto del 7 dicembre 1874 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei tre certificati intestati al Clemente Castellano fu Angelo e sotto accennati, cioè: *a*) nº 491 nero e 305791 rosso, della rendita di lire 150; *b*) nº 492 nero e 305792 rosso, della rendita di lire 150; *c*) nº 493 nero e 305793 rosso, della rendita di lire 155, in tre altri certificati da intestarsi:

Il primo al Castellano Angelo fu Clemente per la concorrente di lire 305, il secondo alla Margherita Castellano fu Clemente moglie del signor Guglielmo Montanari per lire 75 di rendita, ed il terzo alla Clementina Castellano fu Clemente moglie del signor Emilio Preglio per ugual rendita di lire 75.

Ed autorizzò altresì il tramutamento delli altri tre certificati segnati coi numero 125453 nero e 520753 rosso, della rendita di lire 950; nº 126237 nero e 521537 rosso, della rendita di lire 250; nº 132670 nero e 527970 rosso, della rendita di lire 100, nei seguenti altri, cioè:

In due di lire 215 rendita a favore l'uno della Margherita e l'altro della Clementina sorelle Castellano predette, in un terzo per lire 210 rendita a favore della Teresa Ghibaudo vedova Castellano, ed un quarto per lire 460 a favore delli Luigi, Clemente e Virginia fratelli e sorella Castellano fu Clemente sotto la rappresentanza, siccome minori d'età, della loro madre Teresa Castellano-Ghibaudo.

Li tre primi certificati portano la data del 17 gennaio 1862, quello nº 125453 è in data 23 luglio 1868, quello nº 126237 ha la data 17 agosto 1868, e l'ultimo distinto col nº 132670 è datato dell'11 aprile 1869.

Li stessi certificati appartengono tutti al consolidato italiano 5 per cento.

Torino, il 29 dicembre 1874.

7214 Not. Pietro Vittorio Pavesio.

NOTIFICAZIONE
di pignoramento presso terzi.

Ad istanza della signora Giri Vittoria, assistita per ogni effetto di legge dal proprio marito Giri Filippo, con domicilio eletto in Roma, via del Corso, numero 101, presso il procuratore Cesare avvocato Lanzetti dal quale viene rappresentata,

Io sottoscritto Napoleone Lovetti, usciere addetto alla R. pretura del sesto mandamento di Roma, mediante affissione di copia dell'atto alla porta esterna della pretura stessa, e di consegna di altra copia all'illustrissimo signor procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Roma, per la trasmissione a sua eccellenza il Ministro degli affari esteri, ho pignorato presso sua eccellenza il Ministro del Brasile On. Barone Louvereiro De Javary, domiciliato in Roma e residente in via delle Quattro Fontane, palazzo Tenerani, tutte le somme dal medesimo dovute al signor Cesare Augusto Curjao, con diffidamento di non disporre delle somme stesse senza ordine della giustizia, citandole in pari tempo ed in conformità dell'articolo 611 nº 6 del Codice di procedura civile a comparire innanzi il signor pretore del suddetto sesto mandamento, ed all'udienza che sarà dal medesimo tenuta il giorno di sabato 30 p. v. gennaio 1875, alle ore 9 antimeridiane, nel locale di sua residenza, via della Croce Bianca, nº 42, per emettere la debita dichiarazione.

Roma, il 30 dicembre 1874.

7241 L'usciere Napoleone Lovetti.

Avviso di vendita giudiziale.
(1ª pubblicazione)

Nel giorno 2 febbraio 1875 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del sig. Mario Marcangeli nel nome, ecc., si procederà a carico di Costantino, Niccola e Raffaele Severa e dei terzi possessori Luisa Reibaldi e Francesco Santamaria alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un sol lotto. L'incanto si aprirà sul prezzo attribuitogli dall'architetto signor Menin in lire 15,604 e cent. 41.

1º Porzione di casa posta in Roma, piazza delle Chiavi d'Oro, compresa tra i civici num. 17 al 21, e di mappa rione 1º Monti n.1752 ½, confinante colla piazza delle Chiavi d'Oro, via Marforio, i beni Bendie e canonici di S. Maria in Trastevere;

2º Altra porzione di casa sporgente in via di Marforio, marcata coi civici numeri 26 e 27, e di mappa suddetta numero 1751 ½, con ingresso al suddetto n. 18, confinante colla suddetta casa in via Marforio e canonici di S. Maria in Trastevere.

Paolo Bosoni usciere del
7238 suddetto tribunale

Cancellazione di vincolo e tramutamento di rendita.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile del circondario di Novara ha pronunziato il seguente decreto:

Dichiara spettare alli signori Donato e Michele fratelli Morini fu Francesco Antonio, residenti in Oleggio, quali unici eredi della loro sorella Maddalena Morini vedova Cardellini, li certificati di rendita nominativa sotto li numeri rossi 405952, 405953, 405954, 405955, e neri 10652, 10653, 10654, 10655, della rendita il 1º di lire 50; il 2º di lire 175; il 3º di lire 125; il 4º di lire 50, intestati a Cardellini Ferdinando fu Francesco, domiciliati in Portalbera, Torino, Novara e Limone;

Autorizza conseguentemente l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno a procedere alla cancellazione del vincolo apposto ai predetti quattro certificati nominativi, ed a fare il tramutamento dei medesimi in altrettanta rendita al portatore da consegnarsi alli ricorrenti fratelli Morini sunnominati nella suespressa loro qualità di eredi della sorella Maddalena.

Novara, 17 dicembre 1874.

Martorelli presidente — Picco canc.

Il sottoscritto, quale procuratore dei signori Donato e Michele fratelli Morini, chiede l'inserzione del predetto decreto a mente e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Novara, 20 dicembre 1874.

7212 Avv. Bezzi.

7232

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO.

N. d'ord. 9.

AVVISO D'ASTA

Per nuovo incanto in seguito all'offerta del 20° sopra alcuni lotti ed aumento di ribasso superiore al 20° sopra gli altri lotti.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sopra alcuni lotti, ed aumento di ribasso superiore al ventesimo sopra gli altri lotti e sui prezzi ai quali nell'incanto del 9 corrente risultò deliberato l'appalto dei lotti sotto segnati descritti negli avvisi d'asta delli 14 novembre e 9 corrente 1874, come risulta dal seguente specchio:

N° d'ordine	QUALITÀ delle provviste	Quantità	N° dei lotti	Prezzo	Importo della provvista	Somma richiesta per cauzione	RIBASSI offerti	Somma residuale dedotti i ribassi
1	Pelli di vitello col pelo . . N.	1500	1	8 »	12000 »	1200 »	1° ribasso L. 11,06 / 2° id. » 11,50	9445 43
2	Id. . . . »	1500	1	8 »	12000 »	1200 »	1° id. » 11,02 / 2° id. » 11,50	9449 68
3	Id. . . . »	1500	1	8 »	12000 »	1200 »	1° id. » 10,86 / 2° id. » 11,50	9466 67
4	Id. . . . »	1500	1	8 »	12000 »	1200 »	1° id. » 10,75 / 2° id. » 11,50	9478 85
5	Pelli di vitello naturale. . . »	1075	1	5 25	5643 75	600 »	1° id. » 8,07 / 2° id. ventesimo	4928 89
6	Id. . . . »	1075	1	5 25	5643 75	600 »	1° id. » 5,20 / 2° id. ventesimo	5082 77
7	Correggiuoli di cuoio per pastrani . . . . »	12000	1	0 13	1560 »	200 »	1° id. » 15,87 / 2° id. » 11,25	1164 78

EPOCHE STABILITE PER LA CONSEGNA

Il tempo utile per la consegna nel magazzino dell'opificio suddetto incomincierà a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le consegne si effettueranno nel modo indicato dal seguente specchio:

	Pelli di vitello col pelo N°	Pelli di vitello naturale N°	Correggiuoli di cuoio N°
1ª rata entro 15 giorni	300	215	2400
2ª id. 30 id.	300	215	2400
3ª id. 45 id.	300	215	2400
4ª id. 60 id.	300	215	2400
5ª id. 75 id.	300	215	2400
Totale per ogni lotto	1500	1075	12000

Annotazioni. — I contratti dovranno essere sottoscritti dai deliberatari entro i 5 giorni successivi alla data dell'eseguito definitivo deliberamento.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Torino, nell'isolato n. 80, corso Oporto, piano terreno, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti firmati, suggellati e redatti su carta da bollo da lire 1, alle ore una pomerid. del giorno 16 gennaio 1875, sulla base del sovra indicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'Amministrazione predetto nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, e delle Tesorerie dello Stato, il deposito sovra stabilito in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

I depositi a farsi presso la Direzione suddetta si riceveranno nello stesso giorno dell'asta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai Distretti militari ove è pubblicato il presente avviso.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 24 dicembre 1874.

Il Direttore dei Conti: F. SABATINI.

BANDO VENALE.
Vendita di beni immobile al pubblico incanto.

(1ª pubblicazione)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che:

Nel giorno di venerdì 12 febbraio 1875 alle ore 10 antimeridiane nella sala delle udienze del tribunale suddetto, come da ordinanza presidenziale del 14 dicembre 1874,

Ad istanza del sig. Salvatore Cervelli domiciliato elettivamente in Civitavecchia presso lo studio legale del sig. avvocato Angelo D'Eramo dal quale è rappresentato,

A carico della Comunità di Canale e Monte Virginio, e per essa il signor Antonio Rabbai sindaco ivi domiciliato,

In seguito al precetto notificato alla suddetta Comunità il 9 ottobre 1873, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Civitavecchia il 6 successivo novembre al vol. 2, n. 60,

In adempimento della sentenza emanata dal tribunale civile di Civitavecchia il 9 ottobre 1874, notificata alla debitrice il giorno 11 novembre seguente ed annotata in margine al relativo atto di trascrizione del precetto il 2 dicembre 1874 al vol. 1 n. 4 13,

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente il seguente immobile, cioè:

Fondo rustico posto nel territorio di Canale, sezione prima, in contrada e vocabolo la Bandita o Bandita de' Bovi ai numeri di mappa catastale 819 (sub. 1, 2, 3, 4), 820, 821 (sub. 1, 2), 1072, 1073, 1074, 1075, della quantità superficiale di ettari 432, ed are 73, confinante il territorio di Viano, il torrente Mignone, la strada che da Monte Romano conduce a Rota, il fosso di Raffanello, ed il territorio di Tolfa.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello stabilito nella perizia giudiziale, cioè di lire centoquarantamila trecentoquattordici e centesimi ottantasei (L. 140,314 86).

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1º La vendita sarà eseguita in un solo lotto, a corpo e non a misura, e senza alcuna garanzia rispetto alla quantità superficiale.

2º Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e servitù apparenti o non, attive e passive al detto immobile inerenti.

3º Tutte le tasse ordinarie e straordinarie gravanti il fondo saranno a carico dell'aggiudicatario dal giorno della vendita.

4º L'acquirente sarà tenuto a rispettare i contratti di locazione in conformità di quanto in proposito prescrive la legge.

5º Saranno a carico dell'acquirente le spese della sentenza di vendita, registro e trascrizione della sentenza stessa.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere del tribunale suddetto il decimo del prezzo in lire 14,031 48, non che la somma di lire 8000 spese approssimative di cui al num. 5.

Si avvisano tutti i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta decorribili dalla notificazione del presente bando nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi per l'effetto della graduazione, alle operazioni della quale è stato delegato il giudice signor avv. Raffaele Luzi.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia, li 28 dicembre 1874.

Il canc. A. Loretti.
7234 Avv. A. D'Eramo.

BANDO.
(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 8 febbraio 1875 avrà luogo avanti questo tribunale la vendita dei sottodescritti immobili, esecutati ad istanza di Pilotti Giovanni di Ferentino, ed a carico di Maria Tancredi vedova Nelli, ed Anastasia Nelli vedova Rossi di Ferentino.

Descrizione degli immobili.

Utile dominio del piano terreno ad uso di bottega, ed utile dominio della camera superiore facenti parte del casamento grande, posto in Ferentino, in contrada Piazza Municipale, in via Consolare, in mappa al nº 312, sub. 1 e 2, confinante con porzione di casamento ritenuto da Giovanni Pilotti, coi signori Angelini, eredi De-Cesaris, piazza e strada suddetta, spettanti detta bottega, segnata al civico nº 411, ad Anastasia Nelli, e detta camera superiore a Maria Tancredi, ambedue detti ambienti di diretto dominio di Giovanni Pilotti.

L'asta si aprirà in un sol lotto, ed in base al prezzo di lire 939 63.

Dalla cancelleria del R. tribunale di Frosinone, addì 28 dicembre 1874.

7227 Carnitti Carlo vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª pubblicazione)

Per li effetti di cui nell'art. 26 Codice civile, si notifica che con sentenza del tribunale civile di Cuneo 10 aprile 1874, debitamente registrata e notificata, sull'instanza delle Marianna ed Anna sorelle Giordana fu Andrea di Andonno (circondario di Cuneo), ammesse al beneficio dei poveri, si dichiarò l'assenza del loro fratello Giordana Stefano fu Andrea, già domiciliato e residente in detto luogo di Andonno.

Cuneo, 29 dicembre 1874.

7217 Ghisolfi Maurizio proc. capo.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA
per lo appalto delle corrispondenze postali tra Calatafimi e Castelvetrano toccando Partanna.

Dietro disposizioni emesse dalla Direzione Generale delle Poste con nota 18 volgente mese, nº 108566-1, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 20 gennaio prossimo, in questo ufficio di prefettura, ed in quello di Palermo, innanzi i rispettivi signori prefetti, e con l'intervento di un delegato dell'Amministrazione delle Poste, si terranno simultaneamente pubblici incanti a partiti segreti, a sensi delle prescrizioni contenute nel titolo 2º, capitolo 3º del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, per l'aggiudicazione dell'appalto dei servizi postali con carrozza nella linea tra Calatafimi e Castelvetrano toccando Partanna.

L'asta sarà aperta in base all'annua somma di lire 19,000, ed alle condizioni fissate nella cartella di oneri, ostensibile in dette due prefetture nelle ore d'ufficio d'ogni giorno.

L'appalto avrà principio col 1º luglio 1875, e durerà a tutto giugno 1880.

Le offerte, *escluse quelle per persona da dichiararsi*, estese su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate, saranno in detto giorno ed ora presentate alle sullodate autorità che presiederanno all'incanto.

L'impresa sarà deliberata a quello che dalle due aste, tenute in Trapani ed in Palermo, risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della succennata Direzione Generale delle Poste.

Saranno ammessi agli incanti soltanto le persone di notoria solvibilità, pratiche di questi generi di servizi, e che abbiano depositato in garanzia dell'asta il decimo del prezzo di accollo.

A guarentigia poi della esatta adempimento degli obblighi assunti, l'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione di lire 5000, o in numerario da versare nella Cassa de' depositi e prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione, le quali dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle vigenti leggi.

Non stipulando il contratto entro il termine che sarà stabilito dal sig. prefetto nell'atto del deliberamento, l'aggiudicatario incorrerà di pieno dritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interessi e spesa.

Il termine de' fatali per presentare offerte di diminuzione del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del giorno 4 febbraro prossimo.

Sono a carico del deliberatario le spese degli incanti, del contratto, copie, bollo ed altro inerenti allo stesso, comprese quelle d'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia.

Negli incanti si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Trapani, 25 dicembre 1874.

7235 *Il Segretario Delegato:* M. GRIGNANO.

SOCIETÀ VENETA
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dell'art. 9 dello statuto i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 15 gennaio 1875 presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione dei coupons distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate lire 5 08 per interesse del secondo semestre 1874, in ragione del 6 p. 0/0 all'anno sopra ciascuna azione liberata del VII decimo.

7248 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero quindici Obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la trentesima settima semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti, notifica che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1°	estratto	N. 277	9°	estratto	N. 1872
2°	»	» 2067	10°	»	» 1009
3°	»	» 402	11°	»	» 1044
4°	»	» 2065	12°	»	» 1295
5°	»	» 2342	13°	»	» 2180
6°	»	» 1209	14°	»	» 1611
7°	»	» 1384	15°	»	» 1598
8°	»	» 506			

Che a partire dal giorno 7 del prossimo mese di gennaio 1875 presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori V. Rello Musso e Comp. in Torino sarà aperto il pagamento e rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire da detto giorno 7 gennaio presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 38, il semestre interessi scadente il 1º gennaio suddetto in ragione di lire 5 40 caduna vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85 tangente di ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 28 dicembre 1874.

7246 La Direzione.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano annulli il certificato di annua rendita di L. 850 del 21 agosto 1862, n. 21099, in testa al sig. Fasano Pasquale fu Francesco, e ne formi tre distinti certificati, l'uno di annua rendita di lire 280, intestandolo a favore di Consiglia Fasano fu Pasquale, sotto il vincolo della minore età, e sotto l'amministrazione del tutore Luigi Fernandez fu Raffaele, e gli altri due di annue lire 285 ciascuno, intestando uno a Ciro Fasano fu Pasquale, e l'altro a Francesco Fasano fu Pasquale, domiciliati tutti in Napoli.

Così deliberato il 29 luglio 1874.

Napoli, 26 dicembre 1874.

7183 Raffaele Schiano avv. e proc.

AVVISO DI VENDITA.
(1ª pubblicazione)

Col ministero del sottoscritto notaro il giorno 12 gennaro 1875, alle ore dieci antimeridiane, nel suo studio in via degli Uffizi del Vicario, num. 43, piano 1º, avrà luogo la vendita al pubblico incanto dell'utile dominio della vigna posta nel suburbano di Roma fuori di porta Maggiore, voc. Vicolo de' Carbonari, con fabbricato annesso, della quantità superficiale di m. q. 63646, di proprietà dei minori Enrico, Filippo ed Odoardo Sbordoni.

Il capitolato della vendita ed i relativi documenti sono ostensibili a chiunque nello studio del sottoscritto notaro.

Roma, 30 dicembre 1874.

Alessandro Venuti notaro
7233 pubblico di collegio in Roma.

REGIA PRETURA
del quarto mandamento di Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere rende noto che i signori Barberi Pietro e Carlo del fu Alessandro, domiciliati in Roma, il dì 28 del corrente mese emettevano dichiarazione in questa cancelleria di volere accettare col beneficio dell'inventario l'eredità che gli spetta sulla successione del loro fratello Tito Barberi deceduto il dì 23 corrente mese, fuori di porta Cavalleggeri.

Roma, li 30 dicembre 1874.

7239 Il vicecanc. O. Saltini.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Sopra ricorso di Masè Domenico fu Giovanni, di Mantova,

Il R. tribunale civile e correzionale di Mantova con suo decreto 29 novembre 1874, al n. 310, R. 15, ha dichiarato:

Che la proprietà dei certificati numeri 57 e 58, appartenenti alla Serie n. 2 delle obbligazioni d'origine del Debito Pubblico 5 per cento, di creazione 14 maggio 1859, estinguibile alla pari, dell'annua rendita il primo di lire 123 44, ed il secondo di lire 61 72, con godimento dal 1º luglio 1874, ambidue in data di Milano 25 maggio 1860 ed inscritti a favore di Masè Luigi, spetta per intero al detto Masè Domenico, e cioè quanto a tre quarte parti per titolo di successione intestata all'eredità del di lui fratello Luigi sunnominato, e rapporto all'altra quarta parte per cessione contrattuale fattagli da Teresa Furgoni e risultante dal rogito Negri dott. Luigi, notaio, residente in Mantova, 7 nov. 1869, n. 582.

E conseguentemente ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a far rimborsare dalla R. Tesoreria provinciale di Mantova allo stesso ricorrente Masè Domenico il capitale rappresentato dalla surriferita cumulativa rendita 5 per cento di lire 185 16 portata dai succitati due certificati sortiti nell'estrazione seguita il 1º luglio 1874 e rimborsabili soltanto sei mesi dopo l'avvenuta estrazione.

Ciò si porta a pubblica notizia per ogni corrispondente effetto di legge.

Mantova, addì 27 dicembre 1874.

Notaio Corridori dott. Angelo
7236 incaricato.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione prima delle ferie, con sentenza 18 settembre 1874, instante Pareto Agostina, vedova Valente, residente nel comune di S. Quillico, ha dichiarato l'assenza dai RR. Stati di Antonio Valente fu Emanuele di lei figlio.

Genova, 27 novembre 1872.

6710 Giuseppe Grillo sost° Morro.

ORDINANZA.
(1ª pubblicazione)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia

La Corte d'assise pel circolo di Verona, composta dei signori cav. Lombardini Carlo, consigliere d'appello presidente, e dei giudici Nardi dott. Giacomo e Amaldi dott. Odoardo, coll'assistenza del vicecancelliere Merelli, ha pronunziata la seguente ordinanza:

Udita la relazione fatta dal signor Amaldi;

Vista la istanza predetta da Cristiano Vicentini, da Marianna Vicentini moglie a Teodoro Trivizi, coll'avv. Gio. Battista Pelanda fu Stefano, colla quale domandano i due primi quali eredi di Carlo Vicentini la consegna della polizza 22 agosto 1871, n. 8510, esistente in questa cancelleria e rappresentante le cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dell'ammontare di lire 150, coi relativi tagliandi scaduti nel 1º gennaio 1872 e successivi, nonchè l'autorizzazione per la Cassa dei prestiti e depositi in Firenze, al pagamento e consegna dei detti titoli e tagliandi;

Vista la requisitoria 28 corrente del signor sostituto procuratore generale cav. Clerici;

Ritenuto che il Segattini Domenico, per la libertà provvisoria del quale il Carlo Vicentini ebbe ad eseguire quel deposito, trovasi oggi in carcere, essendovisi costituito in seguito all'accusa pronunziata in di lui confronto per crimine di truffa;

All'appoggio degli articoli 205 e 228 Codice procedura penale, e visto altresì l'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, delibera:

1. Viene autorizzato il signor cancelliere a consegnare all'istante Cristiano e Marianna Vicentini la polizza 22 agosto 1871, n. 8510, della Cassa dei prestiti e depositi in Firenze, relativa alla cauzione fatta da Carlo Vicentini per la libertà provvisoria accordata a Segattini Domenico;

2. Viene autorizzata la Regia Cassa dei prestiti e depositi in Firenze a rilasciare agli istanti suddetti Cristiano e Marianna Vicentini le due cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della complessiva annua rendita di lire 150, depositate da Carlo Vicentini giusta il decreto 19 gennaio 1870, n. 4252, del cessato R. tribunale provinciale di Verona, non che i relativi *coupons* dal 1º gennaio 1872 in avanti, come risulta dalla polizza 22 agosto 1871, n. 8510, esaurite per altro previamente a cura delle parti istanti suddette le prescrizioni portate dall'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Si dichiara la presente non soggetta ad appello o reclamo, nè ad altro rimedio di legge.

Mandasi questa a notificare in forma esecutiva agli istanti col ritorno dei documenti predetti.

Verona, 31 agosto 1874.

Lombardini — G. Nardi — Amaldi.
7250 Morelli vicecanc.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCOND. DI BORGOTARO

Strade comunali obbligatorie

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 18 gennaio 1875, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questa sottoprefettura, avanti l'illustrissimo signor sottoprefetto e di un rappresentante dei municipi di Borgotaro e di Albareto, si procederà d'ufficio, col metodo dell'estinzione della candela vergine, a pubblico incanto per l'appalto dei lavori e delle opere occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Borgotaro ad Albareto, della lunghezza di metri 6100, giusta il progetto degli ingegneri Penzi-Gambara e Janni in data 14 marzo 1873, approvato con decreto prefettizio 4 dicembre stesso anno, per il complessivo ammontare di L. 77,514 47.

I concorrenti a far partito dovranno presentare prima dello incanto un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato e della provincia, e depositare presso questa segreteria la somma di L. 1107 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le offerte dovranno essere formulate in base d'un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, anche se eseguiti colle prestazioni in natura sia a corpo, sia a misura, e non potranno essere minori di L. 1 per ogni cento lire.

Il termine per l'esecuzione dei lavori ed espropriazioni relative rimane stabilito di anni 14 a decorrere dalla data del verbale relativo alla regolare consegna dei lavori all'appaltatore, e la collaudazione finale avrà luogo dopo sei mesi dalla data della loro ultimazione regolarmente accertata mediante apposito certificato dell'ingegnere direttore.

L'appaltatore dovrà accettare per le valutazioni delle giornate derivanti dalle prestazioni in natura e per le operazioni di conversioni i prezzi stabiliti dalla tariffa già approvata dai comuni, come è indicato all'art. 32 del capitolato.

I pagamenti in acconto saranno fatti per rate di L. 1300 caduna a misura dei corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del decimo, da conservarsi questa nella cassa dell'Amministrazione a guarentigia dello esatto adempimento per parte dello imprenditore di tutti gli obblighi contrattuali.

Sarà pure ritenuta all'appaltatore una somma uguale al numero delle prestazioni in natura, ove queste abbiano avuto luogo, calcolate al prezzo della tariffa sovraindicata.

La prima ritenuta del 10 per 100 e l'ultima rata a saldo non saranno pagate all'imprenditore se non dopo seguita la finale collaudazione dei lavori dell'appalto, ed approvato dall'autorità superiore il relativo verbale.

Il termine per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo aggiudicato sarà di giorni 15, e s'intenderà spirato ad un'ora pomeridiana del 2 febbraio 1875.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 2214 in denaro od in cedole del Debito Pubblico al valore corrente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 9 andante visibile nella segreteria di questa sottoprefettura assieme a tutte le altre carte del progetto.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, il quale sarà registrato col diritto fisso di lire 1 00, di bollo di registro e copie relative sono a carico dell'imprenditore.

Borgotaro, 14 dicembre 1874.

Per detta Sottoprefettura
7214 *Il Segretario:* EUGENIO LEGNANI.

SOCIETÀ FARMACEUTICA ROMANA

AVVISO.

L'Assemblea generale degli azionisti con deliberazione del giorno 15 luglio 1872, il di cui verbale venne trascritto al registro a ciò destinato nella cancelleria del tribunale di commercio di Roma il 26 dicembre 1874, nominava accomanditario Giuseppe Balestra. Si deduce perciò a notizia del pubblico che la detta Società è amministrata e rappresentata dagli accomanditari Paolo Peretti e Giuseppe Balestra, ed il nome della ragion sociale è Peretti-Balestra e C.

Roma, li 30 dicembre 1874.

PIETRO CURCI del fu GIOVANNI
7240 *Segretario della Società Farmaceutica Romana.*

BANCA GENERALE DI CREDITO INDUSTRIALE

SUCCURSALE DI CAGLIARI

AVVISO.

Facendo seguito all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* nº 293 del 9 dicembre corrente, inserzione nº 6818, col quale si mettevano in mora i titoli provvisori morosi ai versamenti chiamati dalla suddetta Banca succursale di Cagliari, si fa noto che per la mancanza degli oblatori verificatasi alla vendita dei citati certificati, giusta la dichiarazione del signor E. Mezzocchi agente di cambio autorizzato presso questa Borsa, la Società ha dichiarato la decadenza dei medesimi in possesso dei seguenti sottoscrittori coi seguenti numeri.

Righi avv. Giuseppe, azioni 5, certificato 8, 172 – Bosano Amos, azioni 1, certificato 8, 144, 221, 250 – Falqui Massidda Luigi, az. 14, certif. 9, 120, 248, 267 – Serpieri Arnaldo, az. 2, certif. 11 – Castagnino Cesare, az. 5, certif. 14, 112, 219, 264 – Ugolini Andrea, az. 5, certif. 17, 168, 201 – Ugolini Federico, az. 5, certificato 18, 169, 202 – Piroddi Ant., az. 7, certif. 19, 146, 216 – Millo Ubaldo, az. 150, certificato 20, 119, 223 – Bajeni Vincenzo, az. 2, certif. 21, 139, 241 – Porcu Antioco Ignazio, az. 1, certif. 22, 142, 246 – Zanda cav. Luigi, az. 5, certif. 23, 130, 229 – Zanda Enrico, az. 5, certif. 24, 131, 228 – Ferraris Matteo, az. 2, certif. 26, 124, 240 – Fara Puggioni Antonio, azioni 5, certificato 27, 133, 231 – Carro Giuseppe, az. 7, certif. 28, 155, 198 – Randaccio Cesare, az. 3, certif. 29, 150 – Bertoletto Efisio, az. 12, certif. 30, 178 – Ugas Cesare, az. 8, certif. 31, 141, 243, 259 – Ugas Enrico, az. 5, certif. 32, 140, 244, 260 – Cerrutti Antonio, az. 5, certif. 33, 135, 227 – Serra Gaetano, az. 2, certif. 34, 136, 217, 262 – Faran Angelo, az. 5, certif. 35 – Dimassa Simeone, az. 4, certif. 37, 188 – Devoto Giuseppe, az. 2, certif. 38, 184, 214 – Gela Vincenzo, az. 1, certif. 39, 129, 236, 258 – Castaldi Bonaventura, az. 10, certificato 40, 147, 239 – Fercia Angelo, az. 2, certif. 41, 125, 220, 266 – Piredda Gaetano, az. 4, certif. 42, 126, 212, 261 – Sarigu Francesco, az. 5, certif. 43, 187 – Foddis Ambrogio, az. 5, certif. 44, 186 – Argiolas Raffaele, az. 5, certif. 45, 161 – Argiolas Angelo, az. 5, certif. 46, 180 – Tidu Sollai Efisio, az. 5, certif. 47, 188 – Pili Efisio, az. 5, certif. 48, 151 – Nonnoi Efisio, az. 10, certif. 49, 162, 245, 265 – Meloni Raffaele, az. 5, certif. 51, 182 – Dessì Raffaele litografo, az. 2, certif. 52 – Crespi Vincenzo, az. 2, certif. 53 – Piola Stefano, az. 2, certif. 54, 114, 235 – Olla Giuseppe, az. 5, certif. 55, 183 – Tedde Francesco, az. 1, certif. 57 – Deplano Vittorio, az. 5, certif. 58 – Bonu Antonio, az. 5, certif. 59, 181, 213 – Serpi Vincenzo, az. 5, certificato 61, 170 – Salus Antonio, az. 5, certif. 62 – Marina Giovanni, az. 2, certificato 63, 148, 230 – Rossi Doria Gaetano, az. 5, certif. 64 – Rossi Giacomo, az. 2, certificato 65 – Feis Pietro, az. 2, certif. 66 – Manas Raffaele, az. 2, certif. 67 – Merello Luigi, az. 5, certif. 69 – Costa Antonio, az. 2, certif. 72, 193 – Marina Teresa, az. 2, certif. 73, 191 – Luca Graziella, az. 2, certif. 74 – Dessì Raffaele, az. 2, certificato 75, 185, 234 – Ferrandi Francesco, az. 5, certif. 76, 197, 250 – Usai Emmanuele, az. 10, certif. 77, 194 – Canale G. Battista, az. 6, certif. 78, 192, 219, 271 – Thorel Felice, az. 5, certif. 79, 195 – Meloni Raimondo, az. 5, certif. 80, 157 – Marcialis Luigi, az. 3, certif. 82, 159, 238 – Fartretti Daniele, az. 4, certif. 83, 156, 199 – Deidda Giuseppe, az. 2, certif. 84, 179 – Massa Ignazio, az. 2, certif. 85, 189 – Cartangia Giovanni, az. 10, certif. 91, 127, 233 – Tono Salvatore, az. 5, certif. 93 – Millo Giovanna, az. 50, certif. 97, 118, 222 – Mannai Gaetano, az. 20, certif. 101 – Melis Salvatore, az. 4, certif. 105, 128, 242, 257 – Espi Emmanuele, az. 2, certif. 106, 124 – Luccioni Anselmo, azioni 2, certif. 108 – Fumagalli Giovanni, azioni 5, certificato 152, 158, 200, 270 – Thorel Cosimo, az. 10, certif. 153.

Roma, 26 decembre 1874.

7237 La Direzione.

INTENDENZA DI FINANZA IN MANTOVA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Castiglione delle Stiviere al n. 3, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Lonato, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Il reddito verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 903 39
» ai sali di . . . . . » 486 75
E quindi in complesso . . . L. 1390 14

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a un mese dalla data dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Mantova, li 21 dicembre 1874.

7211 *L'Intendente:* LAURIN.

CAMERANO NATALE Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.